



**Relazione del Consiglio di Amministrazione presentata dal Presidente ing. Paolo Magnetti  
Assemblea dei Soci del Consorzio Orobie Energia**

\*

*Bergamo, 18 febbraio 2009*

*Confindustria Bergamo*

\*\*\*

Prima di passare brevemente in rassegna i principali “numeri” che hanno contraddistinto l’andamento del mercato elettrico in provincia di Bergamo nel 2008, intendo soffermarmi su una questione inerente i rapporti tra il Consorzio Orobie Energia e il gruppo multinazionale tedesco E.ON, subentrato a tutti gli effetti al tradizionale fornitore dei nostri consorziati Dalmine Energie S.p.a. a seguito della definitiva acquisizione del trader costituito dal Gruppo Tenaris e della successiva fusione per incorporazione della stessa Dalmine Energie in E.ON Energy Solutions S.p.a., ora E.ON Energia S.p.a.

Verso la fine di luglio 2008 Dalmine Energie S.p.a ha inviato al Consorzio una bozza di offerta per il biennio 2009-2010, corrispondente ad un quantitativo pari a circa 20 MW di potenza, che, a giudizio di Dalmine Energie e come confermato da Servitec S.r.l., poteva costituire un’opportunità di risparmio significativa per le aziende consorziate considerati i prezzi di mercato per l’energia elettrica influenzati dalle quotazioni estive del petrolio sui mercati internazionali.

Da parte nostra veniva sostanzialmente manifestata una disponibilità di massima a valutare lo schema di proposta in tempi successivi al solo fine di sottoporre l’offerta ai Soci del Consorzio.

La proposta ricevuta prevedeva infatti che il Consorzio si ponesse quale diretto acquirente di energia elettrica e non già, come sempre avvenuto nel passato in particolare con la stessa Dalmine

Energie, quale negoziatore delle condizioni delle forniture da sottoporre in seguito ai singoli Soci del Consorzio: a tale proposta non veniva dato in concreto alcun seguito.

Lo stesso fornitore proponente, d'altra parte, nei mesi successivi contattava direttamente i singoli Soci del Consorzio offrendo tra l'altro condizioni contrattuali per il 2009 assai competitive, comunque diverse rispetto a quelle ipotizzate nella proposta a sua tempo fatta al Consorzio, lasciando così intendere che l'offerta di fine luglio fosse stata definitivamente accantonata anche da parte di E.ON.

Ciononostante dapprima E.ON Energy Solutions S.r.l. e, successivamente, E.ON Energia S.p.a. hanno sostenuto e ribadito la piena produttività degli effetti giuridici dell'offerta datata 31.07.2008 chiedendone l'adempimento al Consorzio.

Il Consorzio, dopo aver sottoposto il caso ad un qualificato studio legale, ha contestato ad E.ON che la bozza di offerta inviata il 31 luglio scorso altro non era che un documento prenegoziale, mettendo in rilievo che la proposta di Dalmine Energie S.p.a. prevedeva l'acquisto diretto dell'energia da parte del Consorzio laddove, come è sempre avvenuto in passato e con la stessa Dalmine Energie S.p.a., il Consorzio agisce (e non può essere diversamente) quale mero negoziatore delle condizioni di fornitura da proporre in seguito ai singoli consorziati.

Mentre si è aperto un confronto a livello legale - per il quale il Consorzio si è affidato allo studio Pedersoli di Milano - per chiarire le rispettive posizioni, abbiamo avuto cura di assicurare l'apertura di un canale di comunicazione con i nuovi responsabili del settore commerciale del gruppo tedesco, prima con un incontro ad inizio 2009 e successivamente tramite contatti informali, per evitare la radicalizzazione della controversia e cercare una soluzione soddisfacente per entrambi che consenta di mantenere con E.ON quel rapporto privilegiato di partnership che era in essere con Dalmine Energie S.p.a. nell'interesse dei Soci del Consorzio.

\*\*\*

Non disponendo di dati statistici relativi ai volumi di energia elettrica e di gas naturale consumati nel corso dell'anno 2008 dal complesso dei Soci del Consorzio - a causa dell'interruzione del rapporto di fornitura degli stessi dati da parte di Dalmine Energie S.p.a. -, possiamo sostanzialmente attenderci anche per il 2009 la prosecuzione della sensibile contrazione dei consumi di energia elettrica già avviata con il 2008.

Infatti, oltre ad essere definitivamente confermata la disaggregazione dal totale dei volumi consumati dal Consorzio dei consumi di Dalmine S.p.a e dello stabilimento principale di S.i.a.d. S.p.a. di Osio Sopra per i motivi già richiamati nella relazione dell'anno scorso, il 2009 si è aperto con l'evidenza di una decisa caduta della domanda mondiale di beni e servizi che, combinata con la grave crisi dei mercati finanziari e creditizi partita dagli U.S.A., sta creando non poche preoccupazioni al tessuto produttivo locale nel contesto di un deciso rallentamento dell'attività.

Almeno per il primo semestre del 2009 la brusca frenata della produzione industriale in tutti i settori merceologici non può che lasciare intuire anche una forte contrazione della domanda di energia elettrica - ma anche di gas naturale - almeno per usi strettamente associati al ciclo produttivo.

Grazie alla collaborazione di Servitec S.r.l. possiamo fare una rapida rassegna sulle formule contrattuali maggiormente diffuse presso le aziende industriali in provincia di Bergamo utilizzando dati relativi al loro parco clienti.

Oltre la metà delle aziende clienti di Servitec (circa il 55% che rappresenta il 53% dei volumi complessivi) per il 2009 ha optato per una formula contrattuale a prezzo fisso, in netta ascesa rispetto al 2008 soprattutto in termini di volumi rappresentati, nonostante già dalla fine dell'estate il prezzo internazionale del petrolio sia in decisa contrazione rispetto ai record raggiunti a fine luglio 2008. In forte calo da un anno all'altro, invece, appare la quota di clienti che ha optato per un prezzo indicizzato sulla base del Ct trimestrale, passata dal 17,3% al 7,1% con una rappresentatività in termini di volumi del 2,6%, anche in considerazione del fatto che ormai tale parametro ha cessato di costituire un riferimento di benchmark per valutare il costo di approvvigionamento dell'energia elettrica.

Pure in calo, sia in termini di numerosità dei clienti che le utilizzano sia in termini di rappresentatività sui volumi complessivi, sono le formule di indicizzazione alternative al tradizionale Ct come quelle basate sull'indice ITEC pubblicato da Morgan Stanley o quelle che fanno riferimento al Gas Release. In controtendenza, invece, il ricorso all'utilizzo di indici più direttamente legati all'andamento day by day del mercato borsistico nazionale (IPEX) che coprono addirittura oltre il 31% dei volumi complessivi dei clienti di Servitec.

Passando a considerare le strutture contrattuali prescelte dalle aziende considerate possiamo constatare che quasi il 50% dei clienti di Servitec per circa il 75% dei volumi complessivi ha scelto di privilegiare la formula con prezzo differenziato tra ore di picco e non di picco; buona numerosità di clienti (37%) per oltre il 22% dei volumi ha optato, invece, per la differenziazione del prezzo associata alle fasce orarie definite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. Infine l'inclusione nel prezzo corrisposto contrattualmente dei costi di trasporto, che storicamente ha rappresentato un punto di forza dell'offerta Dalmine Energie, non riscontra ormai più molto appeal sui clienti industriali bergamaschi interessando solo lo 0,4% delle aziende osservate.